

10:27 🧑🏻‍🦲 **Hvid** <<CONSIGLI dell'OSTE -:- il servizio ai Tavoli NON è previsto, i Cittadini sono pregati di recarsi al Bancone per le proprie Ordinazioni -:- eseguite le Vostre ordinazioni evitando i sussurri e le azioni «le scritte in arancione» -:- rivolgetevi all'Oste usando il tag «HVID» -:- la somma deve essere sempre versata all'Oste tramite la Banca -:- consultate la CARTA dell'OSTE < osti.altervista.org/cartaoste/ > -:- Grazie per l'Attenzione>>

10:27 🧑🏻‍🦲 **Hvid** [R.Bnc] E niente fuori il dannato diurno astro splende alto in un cielo tanto azzurro da far male agli occhi, ed i raggi di luce entrano implacabili dalle finestre portandola ogni tanto a stropicciarsi i chiari occhi. L'albina sta ripulendo i ripiani nel retro bancone, indossa un abito semplice composto da tre pezzi, una camicia bianca arricciata sulle maniche e sullo scollo tondo delineando ed evidenziando le sue forme morbide, un'ampia gonna ed un gilet che fascia perfettamente il petto(scheda) ed un grembiule bianco le cinge la sottile vita. Immerge una pezza nell'acqua in una bacinella e poi scostando bicchieri, calici, boccali e bottiglie passa con parsimoniosa attenzione la pezza sulla mensola di turno, movimenti che ripete percorrendo di fatto ogni singola mensola, alzandosi sulle punte per raggiunger quelle più alte. I capelli bianchi sono appuntati dietro la nuca per mezzo di un fermaglio ma sono comunque sciolti e le sfiorano le spalle. Sul lato destro del collo è ben palese l'inequivocabile segno di morso di vampiro, sui polsi e da lì fino all'incavo del gomito, complici le maniche lunghe raccolte ed alzate, sono ben visibili le cicatrici rosa pallido che solcano l'epidermide altrimenti candida come fine porcellana.

10:38 🧑🏻‍🦲 **Gwaenllian** [Ingresso] fa il suo ingresso nella locanda a passo lieve, accompagnando la porta alle sue spalle per evitare che faccia rumore chiudendosi. Indossa una sopravveste di lana azzurro scuro dallo scollo tondo, attilata fino alla vita e provvista di un'ampia gonna a ruota che sfiora il pavimento, dagli spacchi della quale si intravedono le sottogonne color ghiaccio. Un manto verde bosco fin troppo leggero giace appoggiato morbido sulle spalle, aperto, senza fornire reale calore. La lunga treccia è lucida e tirata, portata sopra alla spalla sinistra. Con incedere aggraziato, il mento alto e lo sguardo basso, si avvia al bancone.

10:41 🧑🏻‍🦲 **Hvid** 🧑🏻‍🦲 [R.Bancone] <Quando ode la porta aprirsi le si dipinge un sorriso cordiale che va a tender le labbra anche se è ancor di profilo rispetto all'ingresso esordisce melodica la voce dell'albina> Avia Pervia...<termina la mensola che stava ripulendo quindi lascia cader la pezza nella bacinella con l'acqua e asciugandosi le mani affusolate nel grembiule ruota e porta l'attenzione del suo viso spigoloso e candido sulle scalette che dall'ingresso conducono alla sala, le iridi color acqua inquadrano Gwaenllian> E buon giorno...<aggiunge. La locanda si presenta ai suoi occhi estremamente ordinata, pulita ed arieggiata anche se ora le finestre sono chiuse. Dalla sala oltre l'arco si ode il lontano crepitio del camino acceso> Io sono Hvid<dopo una pausa nell'attesa che l'altra raggiunga il bancone> Oste... o meglio aspirante tale



10:49 🧑🏻‍🦲 **Gwaenllian** 🧑🏻‍🦲 [Bancone] <La voce della donna la porta a sollevare lo sguardo nella sua direzione, un sorriso dolce e cortese si fa strada sul suo viso.> Salute sia in Voi. <Ricambia il saluto sottolineandolo con un cenno del capo, il tono della voce è morbido.> Io sono Gwaen, lieta di fare la vostra conoscenza. <Così dicendo prende posto al bancone, lasciando scivolare la propria tracolla sul pavimento accanto a sé e sfilandosi il mantello. Gli occhi neri scorrono l'ambiente che la circonda, tornando poi sulla donna che l'ha accolta. > Fino ad ora mi sembra stiate facendo un buon lavoro. <Il sorriso lieve e il tono gentile.>



10:51 🧑🏻‍🦲 **Hvid** 🧑🏻‍🦲 [R.Bancone] <Finisce di asciugare le mani e si dedica, abbassandovi gli occhi trasparenti come l'acqua, ad abbassar le maniche riportandole giù lungo le braccia sottili, di fatto va a coprir le lunghe cicatrici, ma quelle che circondano i suoi polsi restano visibili, ripota lo sguardo sulla mezz'elfo> Almeno ci provo <replica ampliando il sorriso mentre l'osserva> Non si sa mai venga qualche superiore a controllare il mio operato e magari si decida di elevarmi ad Oste<le rifila un occholino> Allora, qual buon vento vi porta qui? E ditemi gradite qualcosa da mangiare o da bere?



11:02 🧑🏻‍🦲 **Gwaenllian** 🧑🏻‍🦲 [Bancone] <Si sofferma ad osservare i gesti della figura che le si trova di fronte, senza insistenza. Quando raggiunge le cicatrici, distoglie lo sguardo, riportandolo velocemente sul viso della donna.> Vengo dal Lazzaretto, sono partita all'alba per passeggiare nel bosco ed ho finito per attraversarlo. <Il sorriso non perde di luce, ma gli occhi neri non ne vengono contagiati, come fossero velati d'ombra.> Un latte di mandorla, se non è troppo disturbo. Freddo, vi ringrazio. <Annuendo alla richiesta di Hvid.>



11:06 🧑🏻‍🦲 **Hvid** 🧑🏻‍🦲 [R.Bancone] Quale disturbo...son qui apposta mia cara altrimenti che ci sto a fare dietro il bancone<mentre parla le dona le spalle, allunga la destra ai ripiani e prende un bicchiere alto, mentre la mancina si muove a sua volta e s'allunga verso una caraffa, versa> Una lunga passeggiata avete fatto...<commenta, ogni suo gesto è accompagnato da un non so



ché di leggiadro ed etereo. Torna a ruotarle di fronte e le posa il bicchiere ricolmo di latte di mandorla davanti> Al posto vostro avrei una gran fame...gradite dei biscotti per accompagnare il latte?<le domanda mentre torna a posar la caraffa in un ondeggiar di candide ciocche che adornano il suo volto> Mai stata al lazzaretto...ne vidi solo una volta le cripte che scambiavi affari con i becchini una vita intera fa ad esser sincera, siete malata e guarita?

11:13  **Gwaenllian**  [Bancone] Avete ragione, ma non ho molta fame. Forse più tardi. <Risponde cortese, un cenno della mano destra ad accompagnare il rifiuto.> Oh no, non ero ricoverata, ci lavoro. Sono stata accettata come membro dell'Ordine, studio per diventare cerusico. <Gli occhi acquistano un po' di luce nel menzionare la professione, che sembra darle la forza di scacciare l'ombra precedente. Appoggia i polsi sul bancone ed incrocia la caviglia destra dietro la sinistra, rivolta verso la donna.> Voi invece tentate di rilevare quest'attività, avete detto?

11:16  **Hvid**  [R.Bancone] <Sfila in quel retro bancone con sicurezza di chi ampiamente conosca il mestiere, anche se è poco che è dentro la locanda e ogni tanto deve perder qualche attimo a cercare, comunque trova il coperchio per la caraffa di latte e glie lo appoggia sopra, senza per questo perdersi la risposta di Gwaenllian a cui cordiale con la sua voce melodica replica> Rilevare? Ohh nooo...see magari, no no, la Locanda è gestita dal Paratico di Governo, io aspiro solo a divenirne l'Oste <ruota di nuovo verso di lei a quel punto ha una tazza in mano a sua volta, vi tiene le dita affusolate strette della mano destra, ma la sua fuma> E' una professione impegnativa immagino, di questi tempi i feriti da curare non vi mancheranno di certo...<soffia piano sulla tazza, ma non distoglie da lei quelle sue iridi color acqua>

11:26  **Gwaenllian**  [Bancone] <Scuote appena il capo, il sorriso incerto.> Perdonatemi, non ho idea di come funzioni. Vi auguro di consolidare la vostra posizione allora. <Nel frattempo solleva il bicchiere che le è stato porto e ne prende un piccolo sorso, dopo averne annusato il profumo.> In realtà per ora non abbiamo avuto una gran folla, ma ora che hanno riattivato il Nosocomio di Mot, immagino che i pazienti raddoppieranno. <La preoccupazione torna a farsi strada sul suo viso, lo sguardo ora chino sul bancone è sfocato, come se osservasse qualcosa di distante nel tempo e nello spazio.> A tutti noi è stata chiesta disponibilità di spostarci, persino di valutare il trasferimento. <Il tono è neutro, la mezzelfa si limita a sospendere il giudizio e beve un secondo sorso di latte.>

11:30  **Hvid**  [R.Bancone] <Sta portandosi la tazza alle labbra osservando la donna, ma al suo solo nominar Mot, è evidente che il suo sguardo muti di colpo, il sorriso sparisce del tutto dalle sue labbra e il gesto permane incompiuto, allontana la tazza dalle labbra e dopo un palese momento di silenzio domanda> Capisco, quindi a Mot hanno aperto il Nosocomio...di certo non è un posto facile in cui vivere...<afferma e solo ora riporta la tazza alla bocca, si concede un sorso prima di tornare a parlare> ma ha il suo fascino indubbiamente, i suoi pro ed i suoi contro come ogni altro posto del resto...e si forse lì i pazienti non mancheranno o quanto meno vi sarà più semplice averne... pensate di trasferirvi?<le chiede> In tal caso dovrete abituarvi all'assenza totale del diurno astro...lo sapete suppongo...

11:40  **Gwaenllian**  [Bancone] <La reazione della donna alle sue parole non passa inosservata, a quel cambiamento gli occhi della mezzelfa tornano a sollevarsi sull'altra, inclinando appena il capo di lato come se cercasse di capire.> Sì, mi è stata descritta quella terra. Ho incontrato qualcuno del luogo quando ero appena arrivata, che la ricordava con affetto nonostante la descrizione fosse tutt'altro che positiva. <Qualche linea le circonda gli occhi e le vela la fronte, come se nel dubbio potesse rendersi palese la differenza fra l'età umana che dimostra e la sua età reale.> Si era offerto di farmi da guida ed io ho rifiutato in modo così altezzoso, sicura di non poter avere niente a che fare con qualcuno che volontariamente scelga di fare il proprio peggio. Era al di là della mia comprensione. Ed ora... <Scuote il capo, le mani circondano il bicchiere come se cercassero un ancora fisica per

ritornare al presente.> Ora che ho il lasciapassare non ho ancora avuto il coraggio di attraversare i cancelli, perché spero in quella stessa guida.

11:44 📌 **Hvid** 📌 [R.Bancone] <Quei suoi occhi dal taglio da cerbiatta, sormontati da lunghe argentee ciglia, ospiti di quelle due iridi tanto chiare da ricordare il colore dell'acqua, restano su di lei piantati, ma sono tanto limpidi e puri quanto profondi ed oscuri e nulla lasciano in vero trasparire ora che ogni traccia di sorriso è sparito dal suo viso. Ruota il tempo di posar la tazza, ancor più piena che vuota, sul piano e torna su di lei replicando> Ne ricordate il nome? Dell'improbabile guida intendo... magari lo o la conosco...sicuramente a voi cerusici non verrà fatto alcun male all'interno dell'Oscuro Regno, d'altronde siete là per guarire e immagino anche eventualmente insegnari a chi lì vi vive il mestiere...non abbiate quindi timore di usar il Vostro lasciapassare per varcarne i cancelli, ma non abbassate comunque mai troppo la guardia...è il consiglio che mi sento di darvi...

11:56 📌 **Gwaenllian** 📌 [Bancone] Non ne ricordo il nome, ma lo sguardo. Occhi e capelli grigi come il ferro, un'aria disillusa ed una volpe come compagna. Ha detto di essere un ex soldato, ma non saprei dire cosa faccia adesso, visto che l'ho incontrato in due ambienti completamente diversi. <Scuote nuovamente il capo e prende un altro sorso di latte, più lentamente stavolta, come a prendere tempo mentre ascolta.> Non temo che mi venga fatto del male, temo di farne io. Se mi si affida una persona che ha bisogno d'aiuto, devo essere in grado di fare il mio lavoro, ignorando le atrocità che quell'essere compirà non appena avrò finito di rimetterlo nelle condizioni di agire? È un dilemma al quale non trovo pace e per il quale ho già ricevuto un ceffone. <Sbuffa una risata lieve, allontanando il pensiero con un gesto della mano.> Perdonatemi, ho parlato troppo. Non volevo caricarvi di un peso non vostro. <Il sorriso torna a farsi strada sul suo viso, dolce e gentile.> Vi ringrazio dei consigli. Parlate come se la conosceste...

12:01 📌 **Hvid** 📌 [R.Bancone] <La sua è una figura esile e minuta che al momento mal cela una sorta di tensione latente, tensione che la porta a far scrocchiar il collo muovendo il capo verso la destra spalla come se questo potesse fargliela scaricare. Ha definitivamente dimenticato la sua tazza, si muove con quel suo non so ché di etereo e nel retro bancone va a prender di nuovo la pezza lasciata prima nell'acqua, la strizza con un gesto che tradisce il lieve nervosismo e poi prende a passarla sul piano appena sotto il bancone anche se in vero non ve ne è alcun bisogno, ma è evidente che le serve muoversi. Intanto che compie questi gesti comunque mantiene il tono melodicamente cordiale con cui replica a Gwaenllian ma ora non la guarda più>Una descrizione un pò vaga per poter darvi un nome...<storce le labbra e lancia una rapida occhiata>E' questo il vostro dubbio? Che una volta rimessi in sesto vi aggrediscano per averli curati?<c'è un che di perplesso nel tono>Non penso avverrà...una cosa simile, anche se per rimetterli in sesto li facciate soffrire potete star serena che non si rifaranno su di voi, piuttosto su chi li ha feriti inizialmente si...<movimenti decisi che portano la pezza a scorrere sul piano> Si la conosco bene anche...sono nata, cresciuta ed ora esiliata da Mot, ma resta comunque la mia terra natia...

12:12 📌 **Gwaenllian** 📌 [Bancone] <Alle parole della donna, le palpebre calano di scatto a chiuderle gli occhi per un istante, mentre un sospiro profondo le spezza la voce.> Naturalmente. <Lo sguardo ora stanco si perde nel suo latte di mandorla, non osando sollevarsi sulla donna.> Sembra che io abbia un talento naturale nel selezionare la cosa più inappropriata da dire alla persona che mi trovo davanti. <Scuote la testa, ruotando il bicchiere fra le mani senza riuscire a sollevarlo per bere.> Mi dispiace, non avevo intenzione di offendervi. Come ho detto, non temo per me stessa, né prima né dopo aver curato qualcuno. Mi trovo semplicemente a fare i conti col fatto che mi renderò responsabile di tutto ciò che le persone che salvo faranno da quel giorno in avanti. Per come mi è stata presentata Mot, sono un bel po' di responsabilità di cui farsi carico. <Le dita della destra percorrono una venatura del legno del bancone.> D'altronde è solo retorica. Sono stata io a dare la disponibilità al trasferimento

12:16 📌 **Hvid** 📌 [R.Bancone] <Di fatto ha percorso tutto il sotto piano del bancone, lo osserva per un momento e torna alla bacinella, immergendovi la pezza e lì lasciandola, nuovamente usa il grembiule per asciugarsi le mani mentre il viso spigoloso rimane quindi inclinato verso le mani, le iridi invece si sollevano e di nuovo si posano sulla mezz'elfo> Non mi avete offesa in nessun modo, m'innervosisco di mio a parlar di un luogo che mi manca e che mai mi vedrà rientrarvi immagino tutto qui...e no, non credo che dobbiate sentirvi responsabile di ciò che compiranno gli altri una volta curati e rimessi in circolazione vi pare?<Un che di retorico difatti prosegue osservandola> Se al lazzaretto vi si presenta un assassino e lo curate vi sentite responsabile per gli omicidi che compirà dopo...o un ladro per i furti... o un soldato per coloro che poi ucciderà in battaglia, non penso proprio, per Mot dovete applicare la stessa ideologia, voi curate punto, quel che dopo fa la persona, non vi riguarda...o erro?

12:23 📌 **Gwaenllian** 📌 [Bancone] Avete ragione, so che è così. «Annuisce, ma lo sguardo resta basso, senza mostrare molta convinzione.» Mi ripeto che non c'è nulla di diverso, che un furto commesso per divertimento ed uno commesso per sfamare i propri figli non debbano essere giudicati troppo diversamente. La famosa guida mi chiese semplicemente di sospendere il giudizio nei confronti di persone che sceglievano semplicemente di essere libere ed oneste con sé stesse. Prego di esserne in grado. <Lo sguardo torna ora lieve e dolce a rivolgersi alla donna.> Se avrete bisogno di cure e vi troverete più vicina al nosocomio che al lazzaretto, nessuno potrà fermarvi. <Mormora, per poi prendere finalmente un altro sorso di latte.>

12:29 📌 **Hvid** 📌 [R.Bancone] <Le mani sono ampiamente asciugate, eppure l'esile albina continua a strofinarle con il grembiule ancor qualche istante prima di andare a lisciarlo dalle pieghe createsi e tornar a lei frontale dunque, di nuovo tende le pallide carnose labbra in un sorriso, ma nulla a che vedere con quello che precedentemente aveva, è un sorriso cordiale certo, ma tirato e specchio di quel nervoso latente che oramai si porta appresso> Io penso di sì, è solo questione per voi di cominciare e vedrete che vi riuscirà...<pausa, l'osserva infilando le mani nelle tasche del grembiule> No mia cara preferirei lasciar che la ferita eventuale s'infetti da qui al lazzaretto piuttosto che rimettere piede a Mot rischiando la vita comunque...<una lieve alzata delle spalle> Posso chiedervi un paio di favori però...in cambio oggi il latte ve lo offro io...

12:34 📌 **Gwaenllian** 📌 [Bancone] <Annuisce, distogliendo per un attimo lo sguardo.> D'accordo, perdonatemi se ho parlato senza sapere. <Inclina poi la testa di lato, studiando la donna in attesa delle sue richieste.> Certo, ditemi come posso aiutarvi. <Il tono gentile, ma lo sguardo attento. Il busto si ritrae istintivamente e le braccia vanno ad incrociarsi all'altezza della vita, in attesa.>

12:37 📌 **Hvid** 📌 [R.Bancone] <Si prende un altro palese momento prima di parlare e poi chiede> Beh se e quando sarete là nel regno di Mot, non dite a nessuno dell'Albina Hvid che lavora alla Locanda delle Nuove Terre... è facile dopo tutto basta che fingiate di non avermi mai conosciuto<di nuovo alza le spalle in un fintissimo gesto di non curanza, accenna un sorriso nuovamente teso come il precedente> Pensate di potermi fare tale cortesia?

12:43 📌 **Gwaenllian** 📌 [Bancone] <Un nuovo sorriso dolce torna a farsi strada sul suo viso, questa volta contagiando anche gli occhi. L'espressione ora trasmette assoluta serenità.> Non ricordo della persona a cui vi riferite. <Si limita a rispondere, terminando poi in un sorso il latte di mandorla. Scende poi dallo sgabello con un movimento fluido e si china a raccogliere la borsa, dalla quale estrae un sacchetto e seleziona qualche moneta, poggiandola poi sul bancone.> Il latte è offerto, ma la cortesia del servizio merita d'esser pagata. <Raccoglie poi il mantello, sistemandoselo sulle spalle.> A rivedervi, cara sconosciuta. Mi dispiace di avervi portato tristi pensieri in una mattina così luminosa.

12:46 📌 **Hvid** 📌 [R.Bancone] Non m'illudo di riuscir a tener la mia presenza qui a lungo lontano dalle orecchie del Regno di Mot, ma fintanto che mi riuscirà meglio sarà...<Aggiunge storcendo per un momento le carnose labbra prima di tirarle nuovamente e tornar cordialmente

sorridente come quando la mezz'elfa è arrivata, prima dei discorsi su Mot di base>
Grazie...non esitate a scrivermi però se vi occorre qualche suggerimento o consiglio su quel regno...<esegue un cenno del capo aggiungendo> Oh beh a dirvi il vero la luminosità di queste terre mi è ancor piuttosto estranea e fatico ad abituarmici, quando arrivate a Mot e vedrete la non luce capirete perchè io qui faticchi a digerire i raggi del sole...<il sorriso si amplia sulle sue labbra> Avia Pervia e buon viaggio...

12:50 🗡️ **Gwaenllian [Uscita]** annuisce alle parole della donna, senza aggiungere altro. Risponde al saluto con un aggraziato inchino, per poi avviarsi verso l'uscita. Le gonne sembrano liquide nell'accompagnare ogni passo, gli stivali non emettono un suono. Una volta aperta la porta, la mezzelfa si volta a sorridere un'ultima volta in direzione di **HVID**, prima di immergersi nella luce del sole.

12:53 🗡️ **Hvid [R.Bancone]** Recupera le monete con un gesto delicato e fluido per farle poi sparire nella tasca del grebiule mentre con gli occhi segue l'uscita della mezza, una volta che l'altra avrà imboccato la porta, il suo sorriso scema fino a sparir di nuovo pi si volge e sparisce nei meandri della cucina.